

Brussels, 27 March 2026  
(OR. en, it)

7732/26

PECHE 110

**NOTE**

---

|          |                                                                                                                                                                                                                              |
|----------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| From:    | General Secretariat of the Council                                                                                                                                                                                           |
| To:      | Delegations                                                                                                                                                                                                                  |
| Subject: | AOB for the meeting of the Agriculture and Fisheries Council of 30 March 2026<br>Urgent actions to address the crisis in the EU fisheries and aquaculture.<br>- Information by Bulgaria, Estonia, Italy, Latvia and Portugal |

---

**IT**

**Azioni urgenti per affrontare la crisi nella pesca e nell'acquacoltura dell'UE.**

(Informazioni da parte di Bulgaria/Estonia/Italia/Lettonia/Portogallo)

Il rapido aumento del prezzo del gasolio, registrato nelle ultime settimane a causa della crisi geopolitica in atto, sta generando una crescente preoccupazione negli operatori del settore della pesca e dell'acquacoltura.

Tali tensioni stanno determinando incrementi significativi del costo del carburante e dell'energia, con dinamiche di crescita molto rapide registrate anche nell'arco di pochi giorni.

Questi aumenti rischiano di compromettere seriamente la sostenibilità economica delle attività delle imprese di pesca. In molte marinerie si registrano già forti preoccupazioni tra gli operatori e il rischio concreto è quello di una progressiva riduzione delle uscite in mare o, nei casi più critici, della sospensione temporanea dell'attività.

Le imprese di acquacoltura si trovano anch'esse a far fronte a una crisi senza precedenti e un rincaro incontrollato dei costi dell'energia potrebbe ulteriormente danneggiare un settore che con difficoltà sta affrontando emergenze continue da anni non da ultima quella climatica.

L'attuale crisi energetica non colpisce solo i bilanci aziendali, ma innesca una reazione a catena con effetti devastanti sul piano sociale e occupazionale:

- **Crisi dei redditi e fuga dal settore:** Nella pesca, il sistema di retribuzione è spesso basato sulla divisione dei ricavi tra armatore ed equipaggio dopo la deduzione dei costi vivi. L'esplosione dei costi del carburante abbatte drasticamente il reddito netto dei pescatori, rendendo il lavoro non più dignitoso né remunerativo. Ciò potrebbe ulteriormente accelerare l'abbandono della professione da parte della manodopera qualificata e scoraggia definitivamente l'ingresso di nuovi addetti.
- **Paralisi delle attività ancillari:** Il fermo delle imbarcazioni o la riduzione delle giornate di pesca si riflettono immediatamente su tutto l'indotto. I cantieri navali, le officine meccaniche, i produttori di ghiaccio e reti, nonché i servizi di logistica e trasporto, subiscono una contrazione della domanda che mette a rischio migliaia di posti di lavoro nelle comunità costiere, dove la pesca rappresenta il motore economico principale.
- **Instabilità dei mercati ittici:** La discontinuità nell'approvvigionamento del prodotto fresco altera l'equilibrio dei mercati locali e della grande distribuzione, favorendo l'ingresso di prodotti d'importazione da paesi terzi e indebolendo la competitività del *Made in Europe*.

Questo scenario si inserisce in un contesto già caratterizzato da margini economici ridotti, da una crescente pressione competitiva sui mercati e da difficoltà strutturali che da tempo interessano il comparto. La mancanza di una stabilità finanziaria impedisce alle imprese di investire in innovazione e transizione ecologica, creando un circolo vizioso che minaccia la sopravvivenza stessa della cultura marittima europea.

Alla luce di questa preoccupante situazione, è necessario e urgente predisporre misure immediate di sostegno alle imprese e garantire la continuità produttiva della filiera ittica europea.

Pertanto, chiediamo alla Commissione europea di valutare **una tempestiva modifica del regolamento FEAMPA** al fine di creare le condizioni per promuovere interventi di:

- **Sostegno diretto alle imprese del settore:** per compensare l'eccezionale aumento dei costi operativi e salvaguardare i livelli occupazionali.
- **Ammodernamento degli scafi e dei sistemi di propulsione:** per favorire il passaggio a motorizzazioni più sostenibili ed efficienti, riducendo il tempo di permanenza in mare a parità di catture.

- **Attrazione delle nuove generazioni:** attraverso incentivi che rendano il lavoro a bordo economicamente attrattivo e sicuro, garantendo il *turnover* generazionale indispensabile per il futuro del settore.
- **Sostegno alla continuità produttiva** per le imprese ittiche.
- **Flessibilità** e procedure semplificate.

Risulta, dunque, imprescindibile agire velocemente in questo senso al fine di garantire un futuro a un settore sotto pressione da tempo e che non può più sostenere da solo ulteriori fluttuazioni che potrebbero comprometterne la sopravvivenza.

## **Urgent actions to address the crisis in the EU fisheries and aquaculture.**

(Information by Bulgaria/Estonia/Italy/Latvia/Portugal)

The rapid increase in the price of diesel, recorded in recent weeks due to the ongoing geopolitical crisis, is generating growing concern among operators in the fishing and aquaculture sector.

These tensions are leading to significant increases in the cost of fuel and energy, with very rapid growth dynamics recorded even in the space of a few days.

These increases risk seriously compromising the economic sustainability of the activities of fishing companies. In many fishing communities there are already strong concerns among operators, and the real risk is that of a progressive reduction in sea trips or, in the most critical cases, of the temporary suspension of activity.

Aquaculture companies are also facing an unprecedented crisis and an uncontrolled increase in energy costs could further damage a sector that has been struggling to deal with continuous emergencies for years, not least the climate crisis.

The current energy crisis is not only affecting company budgets but is triggering a chain reaction with devastating effects on social and employment levels:

- **Income crisis and escape from the sector:** In fishing, the remuneration system is often based on the division of revenues between owner and crew after deduction of out-of-pocket costs. The explosion in fuel costs drastically reduces the net income of fishermen, making work no longer dignified or remunerative. This could further accelerate the abandonment of the profession by skilled workers and definitively discourage the entry of new employees.
- **Paralysis of ancillary activities:** The detention of boats or the reduction of fishing days are immediately reflected on the entire supply chain. Shipyards, mechanical workshops, ice and net makers, as well as logistics and transport services, are experiencing a contraction in demand that puts thousands of jobs at risk in coastal communities, where fishing is the main economic driver.
- **Instability of fish markets:** The discontinuity in the supply of fresh product alters the balance of local markets and large-scale distribution, favoring the entry of imported products from third countries and weakening the competitiveness of the “Made in Europe”.

This scenario is part of a context already characterized by reduced economic margins, growing competitive pressure on the markets and structural difficulties that have been affecting the sector for some time. The lack of financial stability prevents companies from investing in innovation and

ecological transition, creating a vicious circle that threatens the very survival of European maritime culture.

In light of this worrying situation, it is necessary and urgent to prepare immediate measures to support businesses and ensure the production continuity of the European fishing supply chain.

Therefore, we call on the European Commission to consider a timely amendment to the EMFAF regulation in order to create the conditions to promote interventions of:

- **Direct support for the enterprises of the sector:** to compensate for the exceptional increase in operating costs and safeguard employment levels.
- **Modernization of hulls and propulsion systems:** to encourage the transition to more sustainable and efficient engines, reducing the time spent at sea for the same catch.
- **Attraction of the new generations:** through incentives that make work on board economically attractive and safe, guaranteeing the generational turnover essential for the future of the sector.
- **Support for production continuity** for fishing enterprises.
- **Flexibility** and simplified procedures.

It is, therefore, essential to act quickly in this direction in order to guarantee a future for a sector that has been under pressure for some time and that can no longer sustain, on its own, further fluctuations that could compromise its survival.